

## IL LIBRO. Con Marsilio Dal giudice Capopardo nuovo giallo a Messina



La copertina del romanzo

### Antonio Trentin

Nelle terre del corno orientale siculo, tra le spiagge di Le-tojanni e Messina porta della Trinacria, Italo Agrò - procuratore legale con il fiuto del detective e l'obiettivo di entrare in magistratura - indaga per scagionare il cugino Lollo Solimeni due volte inquisito per omicidio. La prima volta dopo che è stata trovata uccisa, un 8 dicembre giorno onomastico, la vicina di casa Immacolata. La seconda per la morte della fidanzata Lia. C'è un'altra giovane bellezza, Rosaria, che rischia di fare una terza brutta fine, ma la scampa. Cosa che non riesce a Lollo: tocca ad Adele, magistrata, perseguire e alla fine incastrare il giovane assassino.

Lollo racconta in prima persona. La storia è la sua, ma viene mandata avanti grazie alla presenza delle donne: amate, amanti, "bottane" vere o presunte. Il tempo è a cavallo tra il '76 e il '77 (con un epilogo trent'anni dopo, a ergastolo commutato) e Messina è ambiente di sesso vorace e proibito, di convenzioni dettate per

essere infrante, di obblighi sociali e familiari. Agrò è la chiave con cui l'autore fruga dentro a questo mondo e per aprirne la conoscenza al lettore d'oggi. Un Agrò che già è stato diverse volte protagonista per Domenico Cacopardo - siciliano d'origine, alto funzionario in giro per l'Italia e giudice amministrativo nel Consiglio di Stato - la cui firma è nota per una decina di altri gialli prima di questo "Il delitto dell'Immacolata", 223 pagine, Marsilio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

